



Azione Cattolica Italiana



Al Vescovo
ai sacerdoti
ai religiosi alle religiose
ai membri dell'Azione cattolica
e agli amici che vorranno partecipare spiritualmente alla via crucis

Montepulciano, 4 aprile 2020

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'AZIONE CATTOLICA PER LA VIA CRUCIS DIOCESANA

Cari amici,
come tutti sappiamo, quest'anno l'emergenza che stiamo attraversando non ci consente di vivere il tradizionale appuntamento della Via Crucis diocesana nelle forme consuete ma, proprio per questo, il Consiglio diocesano dell'Azione Cattolica e gli assistenti si sono sentiti interpellati a "non lasciarsi rubare" la grazia di un momento così ricco ed importante. Questo pomeriggio, dopo la messa delle 18, potremo unirvi spiritualmente al vescovo seguendo la Via Crucis. Mi permetto di offrire alla vostra lettura poche semplici parole poiché non potrò salutarvi di persona.

Prima di tutto un grazie particolarmente forte in questo tempo va al nostro vescovo, che ha accolto la proposta dell'A.C. ed ha accettato di guidare il nostro cammino nel silenzio della Cattedrale a porte chiuse. In quest'ora in cui siamo chiamati a scegliere l'essenziale, il nostro vescovo ci aiuta a vivere la dimensione della diocesanità come il fondamento del nostro essere Chiesa e le sue parole ci insegneranno a portare tutto ciò che viviamo ai piedi della Croce.

Un grazie a tutti coloro che, nella diversità delle esperienze ecclesiali, condividono questo momento di spiritualità fraterna.

Credo che il pensiero e la preghiera di tutti noi, guardando la Croce, vadano prima di tutto alle vittime di questa pandemia: ai morti, ai malati, alle loro famiglie. La Croce, salutata come "unica speranza" nella tradizione liturgica, possa brillare su di essi. Vogliamo ricordarci anche del personale sanitario, dei volontari e di tutti coloro che si impegnano per alleviare le sofferenze con una generosità che è testimonianza di profondo senso di appartenenza alla famiglia umana.

Non possiamo certo dimenticare i più deboli, che spesso sono colpiti in modo più crudele: i malati, gli anziani e i poveri, di solito invisibili, e che oggi più che mai ci interpellano, come ha ricordato in questi giorni il Santo Padre. Pregheremo anche con gratitudine per tutte quelle persone che, nelle diverse organizzazioni, si impegnano per "dar da mangiare agli affamati" e che si trovano ad affrontare un imprevedibile aumento delle necessità dei poveri.

Come ogni anno la Via Crucis si svolge alla vigilia della Domenica delle Palme, in cui la Chiesa celebra la Giornata Mondiale della Gioventù. Essa diventa quindi un'occasione privilegiata per pregare per i nostri giovani e insieme a loro, lasciandoci illuminare dal messaggio del Santo Padre per la XXXV Giornata Mondiale della Gioventù. "Giovane, dico a te, alzati" (Lc 7,14), queste le

parole del Vangelo scelte da papa Francesco, parole che oggi appaiono particolarmente significative. Come insegnante posso testimoniare che spesso in questi giorni i giovani hanno mostrato una bella capacità di rinunciare a molte abitudini per il bene comune e un profondo desiderio di mettere le loro energie a servizio della comunità perché il futuro possa essere migliore anche grazie alla memoria di questa difficile esperienza. Dice il Santo Padre nel suo messaggio: “Cari giovani, non lasciatevi rubare questa sensibilità! Possiate sempre ascoltare il gemito di chi soffre; lasciarvi commuovere da coloro che piangono e muoiono nel mondo di oggi. «Certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime» (Christus vivit, 76) Se saprete piangere con chi piange, sarete davvero felici”.

Auguro a tutti un buon cammino nella Settimana Santa che stiamo per iniziare e di vivere la Pasqua rinnovati dal Signore Gesù che si è rialzato per sempre dalla morte.

Paolo Cencini
Presidente diocesano di Azione Cattolica